



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO: Talitakum-Trapani		
SETTORE e Area di Intervento: Settore: ASSISTENZA Area di intervento: DISABILI Codice: A06		
OBIETTIVI DEL PROGETTO Obiettivo Generale del Progetto: SVILUPPARE UN ADEGUATO BENESSERE INDIVIDUALE E SOCIALE DISABILI SEGUITI E DELLE LORO FAMIGLIE Obiettivi specifici:		
AREA DI INTERVENTO: DISABILI		
SEDE: Santa Chiara, codice helios 77314		
LIVELLI	SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (gli stessi sopra evidenziati al punto b.)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
DIVERSABILE	<p>A1. Il 70% dei diversabili ha una scarsa capacità di gestione della propria quotidianità</p> <p>SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di gestione e organizzazione della quotidianità Semistrukturata per 15 disabili adulti - 28/40 presentano una scarsa capacità di gestione della propria quotidianità - Attività di educazione alimentare per 15 disabili adulti - 26/40 scarsa conoscenza delle norme alimentari e della gestione di esse. - laboratorio di alfabetizzazione per 15 disabili adulti 	<p>A1. Migliorare dell'85% la capacità di gestire autonomamente gli atti di vita quotidiana</p> <p>SITUAZIONE DI ARRIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di gestione e organizzazione della quotidianità Strutturata per 40 disabili (adulti e minori) - 34/40 miglioreranno la capacità di gestione della propria quotidianità - attività di educazione alimentare e mensa in sede per 40 disabili (adulti e minori) - 33/40 miglioreranno nella conoscenza delle norme alimentari e gestione di esse - percorsi di <u>recupero e sviluppo degli apprendimenti</u> per 18 disabili adulti e <u>sostegno post-scolastico</u> per 22 minori disabili
FAMIGLIA	<p>A2. Il 85% delle famiglie, non accetta la problematica del figlio e non la sa trattare;</p> <p>SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 incontri formativi (semestrali) per 11 famiglie - Supporto di mediazione familiare al bisogno - 27/32 famiglie non accetta la problematica del proprio figlio 	<p>A2.1 Promuovere percorsi di formazione-accettazione che possano stimolare positivamente il 55% delle famiglie seguite.</p> <p>SITUAZIONE DI ARRIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> - sportello di consulenza socio-assistenziale aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì per 4 ore dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00. - percorsi di formazione (terapia familiare) per 32 famiglie almeno 2 volte al mese (24 incontri) - 18/32 famiglie miglioreranno nell'accettazione della problematica dei propri figli

TERRITORIO	<p>A3. 28/40 (71%) <u>diversabili</u> presentano notevoli difficoltà di socializzazione e interazione in gruppi precostituiti e nel <u>territorio</u>.</p> <p>SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio teatrale per 15 disabili adulti - Attività pratico manipolative per 15 disabili adulti 	<p>A3.1 Migliorare le competenze relazionali e di socializzazione di 32/40 (80%) diversabili, favorendone l'integrazione e la socialità nel territorio con i gruppi formali e informali.</p> <p>SITUAZIONE DI ARRIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratorio teatrale per 40 disabili (adulti e minori) - laboratorio artistico per 40 disabili (adulti e minori) - Colonia estiva ed escursioni/visite guidate per 40 disabili (adulti e minori)

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I 6 giovani Volontari in Servizio Civile svolgeranno 2 tipi di attività:

I volontari in Servizio Civile affiancheranno gli operatori che a diverso titolo saranno impegnati nelle specifiche attività con i diversabili e le famiglie presso la sede S. Chiara cod. helio 77314. 3 volontari saranno impegnati nelle ore diurne (8.00- 14.00) con i disabili adulti e 3 volontari nelle ore pomeridiane (14.00- 20.00) con i minori disabili.

L'intervento dei 6 volontari in Servizio Civile inoltre, si suddivide in 2 tipologie:

1) **NEGOZIAZIONE**

La negoziazione è uno strumento della comunicazione di cui devono servirsi i volontari per mediare qualsiasi tipo di comunicazione nelle relazioni all'interno della sede a diversi livelli:

I livello volontario-personale impiegato nella sede;

II livello volontario-nucleo familiare;

III livello volontario- disabile

E' importante infatti che i volontari imparino a gestire le situazioni attraverso canali comunicativi formali ed informali che permettano uno scambio di competenze e conoscenze nell'interazione con l'altro al fine di una crescita integrale della persona.

2) **SERVIZIO**

I volontari dovranno svolgere il loro servizio mettendosi a disposizione dell'altro e ponendosi in modo collaborativo con gli operatori con cui coopereranno, così da acquisire delle competenze e crescere nel ruolo, imparando a rispettare i contesti dove andranno ad operare;

Qui di seguito verrà analizzato il ruolo ricoperto per ogni azione progettuale e le specifiche attività svolte dai volontari in servizio civile:

Area d'intervento: DISABILI	
SEDE: Santa Chiara, codice helios 77314	
OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 7): A1. Migliorare dell'85% la capacità di gestire autonomamente gli atti di vita quotidiana	
Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei 6 giovani in Servizio Civile

<p>AZIONE GENERALE A 1.1. Percorso di recupero e sviluppo dell'autonomia</p> <p>a) Attività di gestione e organizzazione della giornata</p> <p>b) Attività di educazione Alimentare</p> <p>c) Laboratorio didattico</p> <p>d) sostegno post-scolastico solo per minori</p>	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ seguire i diversabili durante lo svolgimento delle attività di gestione e della organizzazione della giornata; ▪ seguire i diversabili durante lo svolgimento delle attività di educazione alimentare ▪ osservare le capacità e le difficoltà dei diversabili durante il laboratorio didattico; ▪ supportare e accompagnare i diversabili durante lo svolgimento del laboratorio didattico e del sostegno post- scolastico ▪ stimolare i processi di apprendimento;; ▪ somministrare le schede cognitive redatte dall'equipe multidisciplinare; <p>Ruolo: Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i diversabili nel processo di sviluppo e crescita cognitiva. I volontari in Servizio Civile, infatti seguiranno i diversabili nello svolgimento delle attività proposte li guideranno nell'esecuzione. Osserveranno le capacità e le difficoltà dei diversabili per meglio calibrare le programmazioni delle attività giornaliere. Stimoleranno processi di sviluppo cognitivo, intellettuale e di miglioramento delle capacità di attenzione, concentrazione e memoria che favoriranno nei minori il raggiungimento di successi scolastici. I volontari affiancando gli operatori, dovranno condurre l'utente al recupero e sviluppo dell'autonomia personale.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 7): A2.1 Promuovere percorsi di formazione-accettazione che possano stimolare positivamente il 55% delle famiglie seguite.</p>	
<p>Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei 6 giovani in Servizio Civile</p>
<p>A2.1.1 SUPPORTO GENITORIALE</p> <p>a. sportello di consulenza socio assistenziale</p> <p>b. percorsi di formazione (terapia familiare)</p>	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzeranno modalità relazionali che permetteranno di costruire un rapporto positivo all'interno del contesti familiare dove opereranno; ▪ svolgeranno attività di sostegno e supporto del genitore; ▪ affiancheranno i nuclei familiari nei servizi alla persona presenti sul territorio; ▪ coopereranno con gli altri operatori durante l'attività di terapia familiare nella gestione dei genitori; <p>Ruolo: Il ruolo dei giovani volontari sarà quello di coadiuvare i genitori sia nei servizi presenti sul territorio, sia durante l'attività di terapia familiare, affiancando gli operatori già in essere.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 7): A3.1 Migliorare le competenze relazionali e di socializzazione di 30/40 diversabili, favorendone l'integrazione e la socialità nel territorio con i gruppi formali e informali.</p>	
<p>Codice e titolo attività (cfr. punto 8.1)</p>	<p>Descrizione delle attività e del ruolo dei 6 giovani in Servizio Civile</p>
<p>A3.1.1 REALIZZAZIONE DI PROCESSI SOCIALIZZANTI E DI INTEGRAZIONE SOCIALE</p>	<p>Attività:</p> <p>a) Laboratorio teatrale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attività di supporto nel laboratorio teatrale ▪ collaboreranno nella realizzazione di un copione ▪ collaboreranno nell' assegnazione dei ruoli ▪ collaboreranno nell' attività di gestione dello spettacolo teatrale ▪ supporto nella preparazione delle scenografi <p>b) Laboratorio artistico</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attività di supporto nel laboratorio ▪ assistenza nella realizzazione dei manufatti artigianali <p>c. Escursioni e visite guidate</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Parteciperanno nell' organizzare le escursioni e le visite guidate; ▪ stimolare le famiglie "allo stare insieme" ; ▪ creare un clima di serenità;

- creare momenti di integrazione sociale delle famiglie poiché il territorio offre alla comunità spazi e strutture idonee alle esigenze di divertimento, comunicazione e interazione familiare;
- Accompagnare i nuclei familiari durante le escursioni e le visite guidate **d. Colonia estiva**
- organizzeranno il grest e le attività ludiche al mare;
- accompagnare e seguire i minori durante lo svolgimento delle attività balneari;
- applicheranno strategie educative per favorire lo sviluppo di capacità socializzanti;
- collaboreranno con gli operatori nell'organizzazione dell'esperienza di convivenza;

Ruolo:

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con gli educatori accompagnando e seguendo i disabili sia nello svolgimento delle attività laboratoriali all'interno del centro sia nelle attività esterne

Durante la colonia estiva saranno impegnati giocando con disabili e proponendo giochi da fare in spiaggia. Durante l'esperienza di convivenza, guideranno i disabili alla gestione della loro quotidianità e durante le escursioni e le visite guidate favoriranno processi di socializzazione e interazione fra disabili e non.

CRITERI DI SELEZIONE

*Criteria e modalità di selezione dei volontari: **Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO***

*Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): **SI***

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 36

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 6: Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- titolo di studio di scuola media superiore, perché possano così supportare scolasticamente e culturalmente i minori presi in carico;ù
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti;
- disponibilità e correttezza nel rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e nel rapporto con le figure professionali, e non, presenti, sintomo del fatto che l'esperienza del servizio civile è **un impegno fattivo ed effettivo.**

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:*Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 6**Numero posti con solo vitto: 0**Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditati:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	SANTA CHIARA	Trapani	Via Orlandini 23	77314	6	Matteo Pellegrino	23/08/1971	PLLMTT71M23D423Z	Marlina Daniela	20/05/1980	MRLDNL80E60D423Z
						Di Vita Giuseppe Andrea	30/11/1990	DVTGPP90S30D423U			

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:*Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione;

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile e della sua famiglia;
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche;
- Stimolare il disabile all'apprendimento attraverso percorsi di sviluppo cognitivo;
- Educare il disabile al rispetto delle norme morali e civili che regolano la quotidianità;
- Utilizzare le tecniche di comunicazione non verbale e di stimolo della memoria, del pensiero e dell'orientamento;
- Collaborare alla progettazione, organizzazione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
- Utilizzare e applicare tecniche specifiche di animazione, di socializzazione, di gioco, attività di intrattenimento, attività sportive, culturali, supporto alle attività scolastiche, per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
- Individuare le principali caratteristiche di un servizio domiciliare per disabili;
- Conoscere le risorse presenti nel territorio, che possono contribuire a dare risposte adeguate al disagio;
- Fronteggiare situazioni impreviste / organizzare l'intervento d'aiuto con l'utente/ gestire l'agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione

Formatori specifici per la formazione specifica	Moduli	Contenuti	Tecniche- metodologia utilizzate per singolo modulo	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti e ore
Alessandra Martinico	1. Tecniche di costruzione di progetti di intervento individuali e sociali	- <u>Creazione e pianificazione di un PEP</u> - <u>Tecniche di monitoraggio periodico dei progressi dei disabili e delle famiglie</u>	- Brainstorming - lezione frontale - lezione interattiva -- simulazioni	Azione Generale A1.1.1 a, b 12 ore (2 incontri per 6 ore)
		- <u>Gestione e Organizzazione della quotidianità</u> per lo sviluppo delle capacità necessarie per affrontare adeguatamente con successo la realtà della vita. - <u>Tecniche di ascolto nella Relazione di Aiuto</u>	- lezione frontale - problem solving - dinamiche di gruppo	

	2. Strumenti di organizzazione e diagnosi	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Strumenti di organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica dei diversabili</u> 	Brainstorming - lezione frontale - lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo - simulazioni	Azione Generale A1.1.1 c. d 12 ore (2 incontri per 6 ore)
		<ul style="list-style-type: none"> - <u>Strumenti per la diagnosi precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e dei bisogni educativi speciali (BES);</u> 	- lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo - simulazioni	
		<ul style="list-style-type: none"> - <u>Normativa in materia di bisogni educativi speciali e disturbi specifici dell'apprendimento legge n° 170/10;</u> 	- lezione frontale	
<u>SANTORO DON VINCENZO</u>	3. Le fasi della terapia riabilitativa	Diagnosi e riabilitazione dell' handicap in età evolutiva; le caratteristiche dei disturbi di attenzione, concentrazione, memoria, percezione, di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia;	- lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo	Azione Generale A1.1.1 c. d Azione Generale A21.1.b 20 ore (4 incontri per 5 ore)
		La terapia alternativa: la verifica, la valutazione e la riprogettazione degli interventi, i progetti individuali (PEP);	- lezione frontale - simulazioni	
<u>Don Rosario Rosati</u>	4. Il ruolo e i compiti della famiglia:	Le difficoltà del genitore del bambino disabile; il sostegno alla genitorialità	- lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo	Azione Generale A2.1.1 a, b 12 ore (2 incontri per 6 ore)
		La famiglia, la burocrazia e i servizi territoriali;	lezione frontale	
		Come attivare processi di autonomia familiare e creare reti di mutuo-auto aiuto	- lezione frontale - problem solving - dinamiche di gruppo	
		Il ruolo della famiglia nella crescita psico-fisica e socio-culturale del disabile: l'utilizzo della terapia familiare	- lezione frontale - problem solving	
	5. L'inclusione scolastica e L'inclusione sociale	Il teatro come superamento dello stigma dell'isolamento	- lezione interattiva - momenti dimostrativi	Azione Generale A3.1.1 a,

	<u>esperienze e programmi operativi.</u>		-dinamiche di gruppo	b,c,d 12 ore (2 incontri per 6 ore)
		Le attività manuali come occasione di esplicitazione e riconoscimento delle proprie capacità, attraverso la concretezza degli oggetti realizzati;	- lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo	
Alberto Campaniolo	5. Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile		- lezione frontale - simulazioni	4 ore (n. 1 incontro)

Durata: 72 ore